



PROCESSO VERBALE ADUNANZA CXXXV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

6 marzo 2012

Presidenza: Sergio BISACCA
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 6 del mese di marzo duemiladodici, alle ore 14,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 2 marzo 2012 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti i Consiglieri:

Roberto BARBIERI - Costantina BILOTTO - Sergio BISACCA - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Roberto CERMIGNANI - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Erika FAIENZA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Silvia FREGOLENT - Carlo GIACOMETTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri: Alessandro ALBANO - Barbara BONINO - Ivano CORAL - Eugenio GAMBETTA - Michele MAMMOLITO - Bruno MATOLA - Claudia PORCHIETTO - Roberto TENTONI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Ugo PERONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Antonio Marco D'ACRI.

Sono assenti gli Assessori Umberto D'OTTAVIO - Carlo CHIAMA - Ida VANA.

Commissione di scrutinio: Nicola Felice POMPONIO - Gian Luigi SURRA - Pasquale VALENTE.

(Omissis)

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa" (CON.I.S.A. "Valle di Susa"), in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

N. Protocollo: 3780/2012

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dall'Assessore Puglisi, a nome della Giunta (15/02/2012) ed il cui testo è sottoriportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (TU 267/2000, L.R. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio Solidarietà Sociale;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa" siglabile Con.I.S.A. "Valle di Susa", fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che il Con.I.S.A. "Valle di Susa", consorzio che gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza di 37 Comuni (Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone Susa, Brufolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Guaglione, Graverè, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Oulx, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villar Focchiardo) afferenti all'A.S.L. TO 3:

- con deliberazione di Assemblea Consortile n. 15/A/2010 del 30 marzo 2010 ha dato avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di zona, nominando i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale ed individuando, per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale del Con.I.S.A. "Valle di Susa";
- ha istituito, per favorire il processo di partecipazione, oltre al Tavolo politico-istituzionale, un Ufficio di Piano e attivato 4 Tavoli Tematici (Minori e famiglie, Anziani, Disabili, Adulti) durante il lavoro dei quali sono state raccolte indicazioni, proposte ed elaborazioni accorpate in un documento di programmazione complessivo;
- ha attivato un percorso di progettazione che ha coinvolto amministratori e funzionari dei Comuni interessati, l'ASL TO3, la Comunità Montana, le IPAB, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Cooperative del Territorio, il Sistema scolastico, le Organizzazioni Sindacali, sostenendo la partecipazione e la collaborazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- con deliberazione di Assemblea Consortile n. 33/A/2011 del 16 dicembre 2011, ha proceduto all'approvazione del Piano di Zona dei 37 Comuni dell'ambito territoriale del Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa" e del Distretto sanitario di Susa dell'ASL TO3 per il triennio 2011-2013 e del relativo schema di Accordo di Programma;

Atteso che l'ASL TO 3:

- garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla

convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23/12/03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria;

- assicura la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata;

Visto lo schema di Accordo di programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, per gli impegni a carico della Provincia di Torino si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 17 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha durata triennale, per il periodo 2011 - 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la DGR 8-624 del 20/09/2010. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori, fatti salvi eventuali ed ulteriori indirizzi provenienti dalla Regione Piemonte;

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 1.12.2011;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i 37 comuni afferenti all'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa" (Con.I.S.A. "Valle di Susa"), il Consorzio stesso, l'ASL TO3, la Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Con.I.S.A. Valle di Susa (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale, per il periodo 2011 - 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la DGR 8-624 del 20/09/2010; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori, fatti salvi eventuali ed ulteriori indirizzi provenienti dalla Regione Piemonte;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;

4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti - su singole aree di intervento - che saranno assunti nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

U V U V U V U

(Seguono:

- *l'illustrazione dell'Assessore Puglisi;*
- *l'intervento del Consigliere Bilotto;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del sociale dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale "Valle di Susa" (CON.I.S.A. "Valle di Susa"), in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/01/2004, n. 1. Triennio 2011-2013.

N. Protocollo: 3780/2012

Non partecipano al voto = 7 (Bonansea - Borgarello - Corda - Giacometto - Pianasso - Rabellino - Surra)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 26
 Astenuti = 1 (Cerchio)
 Votanti = 25

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Pino - Pomponio - Romeo - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 7 (Bonansea - Borgarello - Corda - Giacometto -

Pianasso - Rabellino - Surra)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 26
Astenuiti = 1 (Cerchio)
Votanti = 25

Favorevoli 25

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Faienza - Fazzone - Ferrentino - Fregolent - Ippolito - Mancuso - Marchitelli - Massaglia - Omenetto - Perna - Pino - Pomponio - Romeo - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio
F.to S. Bisacca

/ar

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE
DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO TERRITORIALE
DELLA VALLE DI SUSÀ
TRIENNIO 2011 – 2013
IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE N. 328/2000
E
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1/2004.**

PREMESSO

- che l'art. 6 della legge 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;
- che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;
- che l'art. 19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;
- che l'art. 17 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs.267/2000;
- che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 ha fornito le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
- che l'Assemblea del Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali CON.I.S.A. Valle di Susa, con deliberazione n. 15/A/2010 del 30.03.10, ha dato avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di zona, nominando i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale ed individuando, per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale del Consorzio socio-assistenziale Con.I.S.A. Val di Susa.

VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 – Soggetti firmatari

Sono firmatari del presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

- Comuni:
 1. Almese
 2. Avigliana
 3. Bardonecchia
 4. Borgone Susa
 5. Bruzolo
 6. Bussoleno
 7. Buttigliera Alta
 8. Caprie
 9. Caselette
 10. Cesana torinese
 11. Chianocco
 12. Chiomonte
 13. Chiusa di San Michele
 14. Claviere
 15. Condove
 16. Exilles
 17. Giaglione
 18. Gravere
 19. Mattie
 20. Meana di Susa
 21. Mompantero
 22. Moncenisio

23. Novalesa
24. Oulx
25. Rubiana
26. Salbertrand
27. San Didero
28. San Giorio di Susa
29. Sant'Ambrogio di Torino
30. Sant'Antonino di Susa
31. Sauze di Cesana
32. Sauze d'Oulx
33. Susa
34. Vaie
35. Venaus
36. Villar Dora
37. Villar Focchiardo

- Provincia di Torino;
- ASL TO3;
- Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone;
- Scuola Polo per l'integrazione scolastica degli alunni disabili
- Istituti Scolastici:
 - D.D. Avigliana
 - S.M.S. Avigliana
 - I.C. Sant' Ambrogio
 - I.C. Almese
 - I.C. Condove
 - I.C. Sant' Antonino
 - D.D. Bussoleno
 - S.M.S. Bussoleno
 - I.C. Susa
 - D.D. Oulx
 - S.M.S. Oulx
- Organizzazioni Sindacali CGL CISL e UIL
- Cooperativa Sociale "P. G. Frassati"
- Cooperativa Sociale "C.S.D.A."
- Caritas Diocesana Valsusina
- Associazione di volontariato SEA

Articolo 2 - Finalità dell'accordo di programma

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l'adozione del Piano di zona, per il triennio 2011 – 2013, dell'ambito territoriale della Valle di Susa, elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona di cui al capoverso precedente costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell' accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano di zona e per assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano stesso.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi, così come riportati nel documento di Piano.

Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali, nella logica di *welfare community*, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, sussidiarietà verticale e orizzontale, per la promozione del benessere dei cittadini e lo sviluppo delle comunità locali;
- b) definire gli obiettivi prioritari da perseguire a livello locale per promuovere il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti della Comunità locale e di favorire la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio;
- d) valorizzare la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise sui risultati da conseguire da parte dei vari Soggetti della Comunità locale disponibili a concorrere alla realizzazione degli obiettivi;
- e) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione;
- f) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari Soggetti per la realizzazione degli interventi.

Articolo 4 – Le linee di intervento, gli obiettivi specifici e le azioni attuative del locale Piano di zona

Le linee di intervento prioritarie per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali sono state individuate dal Tavolo Politico Istituzionale e validate dall'Assemblea del Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali CON.I.SA. Val di Susa con propria deliberazione n. 24/A/2010 del 15/10/10.

Sulla base di tali priorità sono state definite le azioni che caratterizzano il Piano di zona 2011 – 2013, e che vengono sinteticamente riportate nella tabella seguente.

E' demandata alla programmazione annuale e alla conseguente progettazione il compito di definire, con riferimento a tutte le risorse fruibili, la ripuntualizzazione degli obiettivi e il dettaglio dei percorsi operativi delle singole azioni.

AZIONI	TITOLO	OBIETTIVO E DESCRIZIONE	RESPONSABILE AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE GIA' DISPONIBILI	RISORSE DA ACQUISIRE
Famiglia e Minori M1	RIANIMARE LA RETE	Costituzione tavolo di coordinamento sulle Politiche Giovanili per lavoro integrato e in rete tra Comuni, Asl, Con.I.S.A., Scuole e 3° settore e per progettazione integrata di interventi a favore di minori e giovani. Raccolta / elaborazione di dati rilevanti sulle problematiche e sui bisogni di bambini, giovani minorenni e le loro famiglie.	Con.I.S.A.	Provincia di Torino Comunità Montana Comuni ASL Istituti scolastici Cooperative Sociali Associazioni di volontariato	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€27.000,00 nel biennio da Comuni e Comunità Montana
Famiglia e Minori M2	NIDI IN FAMIGLIA:UNA SCELTA SICURA	Potenziare i servizi per la prima infanzia. Fornire un'opportunità alle famiglie con bimbi 0 – 3 anni di inserimento in un contesto familiare sperimentando l'attivazione di nidi di famiglia, con standard di qualità regolati e controllati da parte dell'Ente pubblico. Creazione di un G.d.L., composto dai soggetti coinvolti, per definire l'organizzazione dell'attività. Realizzare campagna di comunicazione e sensibilizzazione per la popolazione.	Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone	Provincia Comuni (n. 6) Con.I.S.A. ASL Cooperativa concessionaria della gestione degli Asili nido pubblici	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€17.500,00 nel biennio da Comuni e Comunità Montana
Famiglia e Minori M3	TEMPO SCUOLA: UN TEMPO PER TUTTI	Individuare soluzioni per affrontare il problema della riduzione del "tempo scuola", creando occasioni di incontro tra i singoli Poli scolastici e i rispettivi Enti Locali al fine di individuare soluzioni condivise per mantenere i servizi di supporto alle famiglie e agli studenti, sostituendo la mancata offerta di tempo scuola con servizi e iniziative da parte degli EE.LL.	Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone	Istituti Scolastici Comuni Con.I.S.A.	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	
Anziani AN1	ANZIANI INFORMATI	Definire un quadro completo dell'offerta dei servizi rivolti agli anziani del territorio in modo da rendere più agevole l'accesso e la scelta delle prestazioni. Ampliare i punti informativi sui servizi per gli anziani del territorio a supporto di quelli già esistenti in Valle, anche attraverso il coinvolgimento del volontariato e dei soggetti pubblici e privati già operanti nel settore. Creazione e messa in rete di un database informatico di consultazione contenente la descrizione dei servizi.	ASL T03 - Distretto Sanitario di Susa	Con.I.S.A. Comuni (n. 6) CAF e Patronati Sindacali Coop. Sociale Frassati	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€6.500,00 nel triennio di cui: €5.000,00 ASL €1500,00 Conisa
Anziani AN2	RESIDENZE PER ANZIANI: UN SUPPORTO ALLA DOMICILIARITÀ	Ampliare la risposta in termini di servizi a supporto della domiciliarità, in particolare a favore degli anziani parzialmente non autosufficienti, utilizzando le strutture residenziali esistenti sul territorio affinché mettano a disposizione servizi di accoglienza diurna e/o pasti, attività di socializzazione e di attività motoria.	Con.I.S.A.	ASL Case di Riposo (n. 10) Coop. Sociale Frassati	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€60.000,00 nel triennio a carico ASL
Anziani AN3	ATTIVA-MENTE	Promuovere servizi e progetti finalizzati a valorizzare il ruolo attivo dell'anziano nella società, puntando sull'estensione di iniziative significative già sperimentate da alcune Comuni del	Comune di Almese	Con.I.S.A. ASL Coop. CSDA	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€1.000,00 nel triennio a carico del Comune di Almese

AZIONI	TITOLO	OBIETTIVO E DESCRIZIONE	RESPONSABILE AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE GIA' DISPONIBILI	RISORSE DA ACQUISIRE
		territorio. Avviare Sportelli Anziani, gestiti direttamente da anziani residenti sul territorio, che promuovano attività di aggregazione, informazioni sui servizi e piccole iniziative a supporto della domiciliarità.		Comuni (n. 1) Istituti scolastici (n. 1) SEA Patronati		
Disabili D1	INFORMARE PER ORIENTARE, PROSPETTARE E INTEGRARE	Individuare soluzioni per potenziare il lavoro di rete tra le istituzioni, gli enti e le associazioni che intervengono sulla disabilità, garantendo continuità nell'assistenza e nel sostegno alla persona disabile e della sua famiglia. Favorire l'integrazione fra i servizi, aumentando e potenziando il passaggio informativo e la conoscenza reciproca tra operatori scolastici, sociali e sanitari.	Scuola Polo Liceo N. Rosa di Susa	ASL Con.I.S.A.	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€2.500,00 nel triennio, di cui: €900,00 Scuola Polo €800,00 Conisa €800,00 ASL
Disabili D2	IN/FORMA-AZIONE	Lavorare con le famiglie per co-costruire il progetto di vita della persona disabile e per dare sollievo alle famiglie. Potenziare il servizio di informazione rivolto ai cittadini disabili e alle loro famiglie attraverso la ridefinizione dell'attività e del funzionamento dello sportello Informa Servizi Socio Sanitari già esistente.	Con.I.S.A. ASL TO3 - Distretto Sanitario di Susa	Provincia di Torino Coop. Frassati	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€38.228,00 nel triennio, di cui: €30.720,00 Provincia €5.758,00 Con.I.S.A. €1750,00 ASL
Disabili D3	LIBERA-MENTE SPORT	Potenziare e mettere a sistema le iniziative di sport e di tempo libero promosse sul territorio a favore delle persone disabili. Creare un servizio "polisportivo-ludico" in grado di accogliere i disabili e le famiglie ed inserirle in realtà sportive o di tempo libero presenti in Valle di Susa. Si prevede di costituire un gruppo di persone specializzate in diverse discipline sportive e di tempo-libero, opportunamente formate per valutare le attitudini dei disabili interessati e favorirne l'inserimento nelle attività scelte.	ASL TO3 – Servizio RRF Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone	Con.I.S.A. Comuni (n. 1) Associazioni sportive Associazioni culturali	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€11.800,00 nel triennio, da reperire presso Enti o Istituzioni che manifestino interesse per l'iniziativa
Adulti AD1	LE OPPORTUNITA' IN RETE E LA RETE DELLE OPPORTUNITA'	Mettere a sistema e razionalizzare l'offerta di sostegno economico. Realizzazione di uno Sportello, ad accesso diretto e telematico, di informazione sugli interventi di sostegno al reddito erogati dai Comuni, dal Con.I.S.A. dalla Comunità Montana, dall'ASL, dalla Provincia e dalla Regione, per il tramite del Centro per l'impiego, e da Associazioni di volontariato, a favore dei cittadini adulti in età lavorativa per facilitarli nell'accesso alle informazioni sugli interventi economici offerti.	Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone	Con.I.S.A. ASL Comuni Provincia - Centro per l'Impiego Organizzazioni Sindacali	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	€40.760,00 nel triennio da reperire c/o enti o istituzioni sovracomunali che manifestino l'interesse alla sperimentazione
Adulti AD2	NOTTI AL RIPARO	Attivare strutture di residenzialità per adulti in situazioni di fragilità e di emergenza estrema, che offra forme di accoglienza e di accompagnamento sociale a intensità variabile in relazione alle diverse condizioni di disagio vissute, partendo dalla soddisfazione dei bisogni primari (pernottamento, doccia e pasto	Con.I.S.A.	ASL TO3 - Dipartimento patologie dipendenze e salute mentale Coop. Soc. "P.G.	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	Importo rette a carico degli Enti/Servizi proponenti gli inserimenti

AZIONI	TITOLO	OBIETTIVO E DESCRIZIONE	RESPONSABILE AZIONE	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE GIA' DISPONIBILI	RISORSE DA ACQUISIRE
		caldo) fino alla possibilità di usufruire di ospitalità temporanee e dell'inserimento in progetti personalizzati di inclusione sociale e di ricostruzione di una rete relazionale. I costi di affitto, allestimento, arredo e gestione ordinaria della struttura sono assunti dalla Cooperativa Sociale nel ruolo di gestore, al quale i soggetti invianti corrisponderanno le rette di ospitalità.		Frassati"		€2.500,00 per due annualità a carico della Cooperativa Frassati
Governance G1	MOBILITÀ E TRASPORTI PER UNA MIGLIORE ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI IN UN TERRITORIO MONTANO	Creare un sistema capillare e diffuso di trasporti gestiti in forma associata, a beneficio di utenti fragili, residenti in un territorio montano, che faciliti l'accesso ai servizi socio-sanitari presenti in Valle e nell'area metropolitana, anche ottimizzando le risorse già messe in campo dai singoli Comuni.	Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone	Con.I.S.A. Comuni (n. 13) Provincia di Torino Soggetto gestore del servizio	Dal Con.I.S.A.: €26.800 Dai Comuni aderenti: €60.300 Dagli utenti: €26.800 Dalla Comunità Montana €57.400	Non conteggiati i costi né la compartecipazione per l'eventuale estensione del servizio nell'intero territorio, in quanto ad oggi non quantificabili.
Governance G2	OMOGENIZZAZIONE CRITERI ACCESSO AI SERVIZI	Garantire ai cittadini modalità di trattamento omogenee rispetto all'accesso ai servizi a domanda individuale nei diversi Comuni, andando oltre l'ISEE e rivendendo le modalità di compartecipazione al costo dei servizi. Definire un testo contenente i criteri di adeguamento dei regolamenti ISEE da sottoporre ai Comuni.	Con.I.S.A.	Comuni (n. 7)	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	Risorse da quantificare a cura dei singoli Comuni in relazione al Regolamento già in atto e ai dati di utenza
Governance G3	TAVOLO DELLE POLITICHE ABITATIVE	Rafforzare la rete dei servizi dedicata ad affrontare le problematiche abitative. Creazione di un tavolo che coinvolga soggetti pubblici e privati che, similmente a quanto avvenuto con il Tavolo Lavoro, gestiscano azioni di approfondimento e formulazione di progetti, iniziative comuni per affrontare le problematiche abitative	Con.I.S.A.	Comuni (n. 6) Comunità Montana ATC	Personale già operante presso i soggetti coinvolti	

Articolo 5 – Impegni dei soggetti firmatari

Le **Amministrazioni aderenti** al presente Accordo di programma s'impegnano espressamente a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità nello stesso previsti e concordati, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

Gli **Enti Istituzionali** sottoscrittori garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali.

I **Comuni dell'ambito** territoriale, in particolare, si impegnano a verificare la possibilità di incrementare, per i servizi e gli interventi sociali delegati al Consorzio, in sede di approvazione del bilancio di previsione, il relativo trasferimento annuale, secondo l'entità definita dall'Assemblea consortile.

L'**A.S.L. TO3** garantisce, per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, le risorse definite dal Piano annuale aziendale e, in specifico per le attività gestite con il Consorzio, le risorse previste dalla convenzione ASL -Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 del 23.12.03 e s.m.i. inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria e ad assicurare la messa in rete di risorse umane per realizzare interventi, servizi e prestazioni, oggetto di attività concertata.

La **Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti- su singole aree d'intervento- che saranno regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia.

Gli altri Soggetti sottoscrittori s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, conferendo direttamente risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al Piano, o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte e a promuovere l'attuazione di progetti, interventi, servizi o prestazioni, frutto di azioni concertate nell'arco del triennio di validità del Piano di zona.

Tutti i Soggetti sottoscrittori s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi definiti nelle diverse azioni del Piano di zona, che saranno ulteriormente specificati in sede di progettazione definitiva.

Articolo 6 – Conformità del Piano di Zona alle linee guida regionali

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente Articolo 2, danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo, è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009.

Articolo 7 - Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici e dai soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona.

Articolo 8 - Interventi di altri Soggetti

Le parti danno atto che sia per l'adesione al presente Accordo di Programma e sia per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo stesso potranno intervenire anche altri soggetti, eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella sua attuazione.

Articolo 9 – Struttura organizzativa a supporto attuativo del Piano di Zona

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 – 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato una struttura organizzativa così articolata:

1. Assemblea dei Sindaci;
2. Presidente del Con.I.SA.;
3. Tavolo di coordinamento politico – istituzionale;
4. Direttore del Con.I.SA.;
5. Ufficio di Piano;
6. Tavoli Tematici;

7. Gruppi di azione.

Per quanto non espressamente disciplinato, si rimanda alle Linee guida emanate da Regione Piemonte con DGR 12295/09.

Articolo 10 – Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci è costituita dai Sindaci di tutti i Comuni del Consorzio. L'Assemblea dei Sindaci svolge le seguenti funzioni:

- deliberazione di avvio del processo di approvazione del Piano di Zona;
- individuazione dei componenti del Tavolo politico-istituzionale;
- approvazione della proposta di PDZ e del relativo piano economico finanziario di propria competenza;
- mandato al Presidente dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali di promuovere l'Accordo di programma.

Articolo 11 – Presidente del Con.I.S.A.

Il Presidente del Consorzio presiede il Tavolo politico istituzionale e svolge le seguenti funzioni:

- promuove, su mandato dell'Assemblea dei sindaci, l'Accordo di programma;
- individua il Responsabile del procedimento;
- approva, unitamente agli altri soggetti interessati, l'Accordo di programma.

Articolo 12 – Tavolo Politico – istituzionale

Il Tavolo Politico Istituzionale è composto da:

- Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Con.I.S.A. Valle di Susa;
- Presidente della Provincia di Torino;
- Direttore generale dell'ASL TO3;
- 11 Rappresentanti dei Sindaci dei Comuni costituenti il Con.I.S.A.;
- Presidente della Comunità Montana Valle di Susa e Sangone

Il Tavolo Politico Istituzionale svolge le seguenti funzioni:

- costituzione dell'Ufficio di Piano e individuazione dei componenti;
- scelta delle forme di coinvolgimento degli altri soggetti partecipanti alla formulazione e realizzazione del Piano;
- lettura del contesto, individuazione delle priorità e degli obiettivi;
- ricognizione delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi del Piano
- ratifica della proposta di Piano di zona avanzata dall'Ufficio di piano, apportando le eventuali modifiche;
- trasmissione del Piano di zona all'Assemblea dei sindaci;
- verifica, con periodicità almeno annuale, del raggiungimento degli obiettivi e dello stato di attuazione delle azioni;
- valutazione finale degli esiti del Piano di zona.

Articolo 13 – Direttore del Con.I.S.A.

Il Direttore del Con.I.S.A.:

- partecipa alle riunioni del Tavolo politico istituzionale
- presiede l'Ufficio di piano
- in qualità di responsabile del procedimento:
 - indice la Conferenza dei servizi;
 - individua i partecipanti necessari ed eventuali;
 - acquisisce le deliberazioni di espressione di consenso e di impegno finanziario dei vari soggetti nelle forme previste dalla rispettiva natura giuridica degli stessi;

- acquisisce le deliberazioni di impegno dei comuni per le funzioni non delegate all'Ente gestore;
- attua le funzioni ex art. 6 della D.G.R. 27-23223 del 24 novembre 1997;
- redige la bozza finale dell'Accordo di programma di cui al verbale della Conferenza, cura la pubblicazione sul B.U.R., nonché la pubblicazione integrale su un sito internet istituzionale.

Articolo 14 - L'Ufficio di Piano, i Tavoli Tematici e i gruppi di azione

L'**Ufficio di Piano** è costituito da una rappresentanza tecnica delle istituzioni coinvolte nel tavolo politico istituzionale:

- Con.I.S.A.;
- ASL TO3;
- Provincia di Torino;
- Comunità montana Valle Susa e Val Sangone;
- Comuni consorziati (rappresentatività per area territoriale).

L'Ufficio di piano svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento operativo delle fasi di gestione del PDZ;
- attivazione e coordinamento dei tavoli tematici;
- individuazione degli enti e dei soggetti interessati all'attuazione delle azioni del PDZ, acquisendone il consenso;
- stesura finale del documento di Piano;
- quantificazione delle risorse necessarie e loro ripartizione tra i soggetti interessati;
- indicazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione, da utilizzare nella fase di realizzazione del Piano di Zona;
- presidio diretto delle proposte di azioni sulle politiche trasversali.

L'Ufficio di Piano per il monitoraggio, verifica e valutazione sia rispetto al processo programmatico avviato, sia in merito ai progetti ed alle azioni messe in campo per l'attuazione del Piano potrà avvalersi di un gruppo di valutazione.

I **Tavoli tematici** sono organismi che durano in carica per tutto il periodo del piano di zona. Sono coinvolti nella formulazione delle proposte di azione, ma partecipano anche alle fasi di monitoraggio e valutazione.

Sono costituiti da un nucleo fisso di componenti permanenti, rappresentativi delle istituzioni che partecipano all'Ufficio di piano. Operano con il criterio della flessibilità, coinvolgendo referenti aggiunti scelti tra i portatori di interessi che possono apportare un contributo specifico alle singole priorità del tavolo.

I Tavoli tematici svolgono le seguenti funzioni:

- approfondiscono le priorità individuate dal Tavolo politico istituzionale;
- individuano le proposte di azione da sottoporre al Tavolo politico istituzionale per il PDZ 2011 – 2013;
- definiscono la progettazione di massima delle azioni proposte, attraverso gli strumenti previsti dalla DGR 12295/09;
- partecipano al monitoraggio e alla valutazione del Piano di zona.

Ciascun Tavolo tematico è composto da un numero massimo di 8-10 referenti permanenti.

In occasione di ogni incontro, il Tavolo tematico può decidere di convocare ulteriori referenti competenti sulle tematiche che verranno specificamente affrontate nell'ordine del giorno. Questi referenti possono essere scelti tra gli stakeholder interessati dalla politica affrontata nel Tavolo tematico.

Il Tavolo tematico può decidere, inoltre, se convocare alle proprie riunioni eventuali professionisti esterni, non facenti parte delle categorie di stakeholder coinvolte nel piano di zona.

I **Gruppi di azione** sono costituiti dai referenti delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione dell'azione, individuati dall'Ufficio di piano secondo i seguenti criteri:

- contenimento nel numero di componenti;
- specializzazione/competenza dei componenti;
- raccordo tra ogni referente del gruppo di lavoro e i soggetti interni all'organizzazione cui appartiene

I Gruppi di azione svolgono le seguenti funzioni:

- effettuano la progettazione operativa delle azioni, sulla base delle schede di azione definite dai tavoli tematici
- attuano le azioni secondo le modalità stabilite in sede di progettazione operativa
- partecipano al monitoraggio periodico e alla valutazione delle azioni.

Articolo 15 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali Con.I.S.A. e l'Azienda A.S.L. TO3, per promuovere e realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria nei servizi dell'ambito territoriale del Piano di Zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto con enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore, vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona, mantenendo la loro validità fino alla scadenza naturale.

Articolo 16 - Procedimento d'arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale, con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

Articolo 17 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale, per il periodo 2011 – 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la DGR 8-624 del 20/09/2010.

Poiché ognuna delle schede azioni prevede uno spazio temporale triennale per la loro piena attuazione e il presente Piano di Zona viene approvato ad anno 2011 ormai concluso, si stabilisce di posticiparne l'arco temporale di riferimento al 2014, al fine di non comprimerne la realizzazione in un biennio, con il rischio di compromettere o limitare la valenza innovativa delle azioni e il radicamento nell'operatività di ciascun partner coinvolto.

Tale scadenza coinciderebbe peraltro con la conclusione dell'attività del Consiglio di Amministrazione e con la scadenza di mandato del maggior numero di Amministrazioni Comunali, in tal modo contribuendo a favorire anche un maggior allineamento temporale degli impegni programmatici degli Enti coinvolti nel Piano di Zona.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori, fatti salvi eventuali ed ulteriori indirizzi provenienti dalla Regione Piemonte.

Articolo 18 – Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 17 della Legge Reg. 1/04 e alla vigente disciplina dell'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

